

Mer 02 ott 2013

LETTURE: Es 23, 20-23; Sal 90; Mt 18, 1-5.10

Santi Angeli Custodi

Il Vangelo scelto per la festa di oggi, in cui ricordiamo gli Angeli Custodi, ha naturalmente un riferimento agli angeli, là dove si dice: “Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”.

E questo mi fa riflettere, si vede che a guardare la faccia di Dio si riesce a comprendere tutta la passione, l'amore, il desiderio di custodia che Dio ha per ognuno di noi. Questi angeli diventano custodi proprio perché guardando Dio capiscono che il suo desiderio più grande è che noi siamo custoditi.

Questo è decisivo, è come se l'angelo custode fosse il riflesso della passione, dell'amore di Dio e del suo desiderio, l'esecutore, il braccio di Dio che accompagna la nostra vita in tutte le situazioni rendendole sempre il più possibile secondo il desiderio del Signore.

Credo che questo ci possa stimolare anche a una riflessione spirituale. Se è vero che l'angelo custode guardando a Dio percepisce la sua vocazione, la sua missione ad essere custode questo può valere anche per ciascuno di noi. Ognuno di noi se fa come l'angelo che contempla il volto di Dio, nell'avvicinarsi a Lui, alla verità del suo amore e della sua esistenza, riesce a percepire quanto Dio desideri la custodia del nostro fratello, così che anche noi possiamo diventare custodi dell'altro.

Diciamocelo chiaramente, ci sono persone delle quali, onestamente, facendo tutti gli sforzi umanamente possibili, non riusciremmo mai ad esserne custodi! Non ce la sentiremmo mai di cercarne il bene, di proteggerle il più possibile e soprattutto se ci hanno fatto del male. Ma guardando al volto di Dio possiamo fare anche questo.

E questo è straordinario perché allora scopriamo la vocazione fondamentale di ogni uomo; succede sempre così, più ti avvicini a Dio e più scopri chi sei nella tua identità più profonda che è quella di essere custode di tuo fratello.